

UNIONE GIORNALISTI ITALIANI " GIOVANNI AMENDOLA "

(UNION DES JOURNALISTES ITALIENS " GIOVANNI AMENDOLA ")

~~105, Rue du Faubourg Saint-Denis - PARIS (X)~~

PARIS XIV, Boul. Raspail 232, Hôtel "L'Aiglon" (Tel. LITTRE' 23.21)

Lunedì 23 Aprile 1939, Ore 17

Mio caro e gentilissimo POLTZ,

Ho ricevuto in questo punto la lettera milanese, che mi avevate preannunziata jeri sera e che mi reca un piacere vivissimo perchè mi reca buone notizie dei miei. Tengo perciò a ringraziarvi ancora una volta delle vostre affettuose premure, per me tanto e tanto preziose. Nelle amarezze dell'esilio e nella tristezza della mia tarda età, questa fedele cortesia vostra mi è di vero conforto.

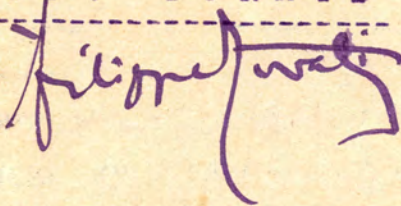
Spero che la vostra vita, dopo la recente sventura, cominci a ritrovare la pace e la serenità, e ve lo auguro di cuore.

Ricordatemi alla Vostra gentile compagna, che sono lieto di aver veduta jeri sera. Fra giorni forse Vi darò il mio nuovo indirizzo, ma per ora e sino ai primi giorni di Maggio rimango qui dove sono.

Abbiatemi, con una forte stretta di mano,

Vostro affez. mo e riconoscente

FILIPPO TURATI





Furati
B. Raspail
Paris XIV



à Mr. Nino Poltz

15 Danage de la Trinite 15

Paris (2^e)

Paris XIV. B^d. Raynal 232

Hôtel l'Aiglon

mercredi 19 Jhr 1788

Carissime Volty,

Scusi della lettera che
ho riceverta puntualmente
lunedì 9 uogo.

Vi mando il photo
Becchino per tenervi
... melanconicamente allegro.

Purtroppo non abbiamo
di la notizia molto cattiva
e una molta paginanga. Ma
forse qualche si muove ...
alenti e bello di un
del vostro allegro

Filippo Vassati

È un fatto che mi è arrivato sulla punta di Maltraversi. Suppongo si intollerano.
Nella primavera sue libere (cioè da quella e volty) in riposa alle pendente inter. de Bass a

Paul XIV. Bout-Ravaire 232
Wêr (L'Argon), Libré 92.21
givedì 30 agosto 928

Mio caro Poltj,

Tanto per farmi vivo, vi mendo il solito "Bees". Suppongo fate a Parigi - dove è tanto difficile incontrarsi - febbre a Parigi non si trovi quasi più un cane: non ci siano rimasti che pochi proletari, anche i miei amici sono in gran parte partiti. Chi fa poi perché. La stagione qui mi pare proprio deliziosa.

Mi avevate scritto, a Bruxelles mi pare, di un vostro o amico o congiunto - non ricordo bene - che aveva bisogno di aiuto per ottenere la carta d'identità. Vi ripeto che, per istante, vi diripeto o a Ruffinetti, o a Caporal, alla Confédération Générale du Travail de rue Lafayette 211. Più tardi - occorrendo - farò qualche veduto se e come il mio intervento potrebbe lenire.

Siate ripetito all'intento?

Domande - l'intende - che non richiedano risposta, se il rispondere non serve a nulla.

e albram

Siate alla parte comparsa, comparsi, e antenanti,

albram

F. J. J. J. J.

Bruxelles, lunedì 13 agosto 1928
(ripetendo per Parigi)

Carissimo Polty,

Ebbi le sue lettere, cui ritardai a rispondere
per i motivi che Elle immagina. Qui non ho avuto
un momento folto di respiro. Oggi stello però corso
di tornare a Parigi.

Queste faccende delle carte d'identità ci
da infatti moltissime noie. Da un lato, la polizia
francese si rifiuta di accordarle se il richiedente
non ha già un contratto di lavoro e se non c'è il
padre favorevole all'assunzione del lavoro, il
cui ruolo lo ripeta per le ragioni o col pretesto
che vi sono disoccupati in Francia della stessa
professione; dall'altro lato, le ditte non
ammettono ad impiego chi non è munito della
carta d'identità. Un circolo vizioso, come
Ella vede, che non è facile spezzare.

Assiunga che, a differenza della fine
del 1926, quando noi venimmo espulsi a
Parigi, ora è oggi negli ambienti governativi
una certa ostilità verso gli elementi italiani
immigrati e si cerca di ridurre il numero,

procedendo più ad espulsioni nello insubordinato, più
 ai cosiddetti refoulements che (ma più particolarmente
 l'equivoco dell'espulsione, in quanto rifiutano il
 permesso di soggiorno, alla sola differenza che non
 importano alcuna penalità nel caso d'contravvenzione
 ma soltanto l'istituzione e, oltretutto, l'accompagnamento
 a un qualsiasi confine regolare, entro un termine
 più o meno breve.

C'è un tipo che più volte esiste
 difficile piano fatto visto col aiuto o della
Commissione des dents de l' homme de Rue
 de l'Université o di qualche deputato amico.
 E in generale si ottengono almeno de passés,
 e la polizia non mette più tanto zelo ad
 eseguire le espulsioni e i refoulements, per cui, in
 una città come Parigi, è facile prolungare il
 proprio soggiorno in incognito finché la cosa
 piano regolare.

Io intendo dunque delle questioni
 in generale, nell'interesse dei nostri emigrati,
 per ottenere nello Statut des immigrants, di
 cui era già stata fatta una proposta alla

per la Camera, che bisognerebbe riprendere. Ma di ciò non
si potrà parlare che ad ottobre, alle riunioni dei lavori
parlamentari. Ogni cosa fatta i deputati sono in
vacanza e non è facile avere l'intervento.

Ella non mi dice se il suo cugino sia più
in Francia o se Parigi e se il suo collegamento sia
regolare e un mandato, ciò che sarebbe certamente
utile. Uno dei prossimi giorni ci potremo vedere
e parlare più convenientemente di questa faccenda.

Intanto la compilo a disegni al natio

Compagno ~~Parigi~~ ~~Requisiti~~

all'Ufficio italiano delle Confederazioni generali

du Travail, Rue Lafayette 211. Elle è un

ottimo amico e potrà esaminare la cosa e dare

qualche utile indicazione o consiglio. Lo

troverò ogni tempo al suo ufficio nel pomeriggio.

La saluto intanto cordialmente o la

l'ami

tempo de mi

Filippo Turati

Paris XIV, Boul Raspail 232
Wiss. Diplom (Litt. 92-21)
Weekend 31 luglio 1928

Carrington Polby,

Spreggi della volta del 25e
della cathédrale d'Italie, che mi darò
dei mesi d'ora in avanti e mi farà
molto piacere.

Vi ho spedito, prima lora, un
numero unico "Argentine" in
Metterich, che mi pare molto
interessante. L'avete ricevuto?
In caso negativo ve lo ripedirò
se mi avvertite prima di giovedì.

Venerdì 2, nel pomeriggio,
parto per Brunelles dove
rimarrò fino a circa il 12:
Hôtel de l'Espérance.

Salute a voi e alle vostre
occupazioni e nuovi sviluppi
dell'affare
Filippini

Parigi XIV. Boul. Raspail 232
le 21 luglio 1928

Cari signor Polty,

grazie anche dell'ultima
dona (11 luglio) con l'altro, N
caga mia, che vi era contenuta.

Di primi di agosto
vado per un paio di settimane
a Bruxelles, nel Congresso
Società Internazionale (Bruxelles,
Maison du Peuple). Forse vi
troveremo anche la nostra
Esposizione antiparata, ora a Colonia.
Ma credo che in quella sede
non riceverò lettere per me, perché
darò alla "mia gente" un indirizzo
bruxellois. E Lei non va, con
sua compagna, a prendere un po'
d'aria di mare e di montagna?

Pu' credo che tornera' Signori al
solito indugio. Comunque, se dovessi
contare, la informerei.

Dalle Italia non ho notizie molto
importanti. Per ora la brutta
comedia, anzi tragicommedia,
continua inalterata. Ma gli
elementi d'una trama si vanno
accumulando. E' questione di
persevera e di ... resistenza.

Felice i giovani come lei,
che vedranno le nuove aurore
e vivranno i frutti d'una
esperienza dolorosa, ma che proba-
bilmente un loro glorio innanzi.

Le stringe affettuosamente
le mani il suo
cordialmente devoto e obbediente

Filippo Turati

Paris XIV. } mercoledì 6 giugno 28
232 B^d Rappart
L'Anglo

Carissimo Polty,

Venerdì parto per Colonia. Le
ricevetti, fra domenica e martedì 12, una
delle (due) lettere postiche incassate in altra
busta e spedimela, in franchigia di 1.50,
al mio nome

bei August Schulte
Justizianenstr. 17 Köln a/Rh. - Deutz
(Allemagne)

Ma il 14 al mio primo credito
vivo a Parigi.

Auguri e saluti cordichissimi dall'
affettuoso
Pruvaz.

Parl XIV. Mont. Napoli 1822
"L. Napoli"

Venerdì 1/6 29

L. Napoli 92. 20

Caro Polty,

Prozia della Vostra. Un

amicizia di solito Beuchino -

Per il 7 e il 14 1805 c'è

di certo a Colonia per la nostra

Esposizione. Fato di arrivare a

casa mia, Comunque, se si venisse

depo il 7 e fino al 13, basterebbe

pure per prendere prima. O, se no, tornare

al ritorno. Poi ci rivedremo.

Saluto cordiale a Voi e

alle Vostra famiglia, affez.

Storace

~~Exp. J. Turcat
232 Boulevard Raspail
Hôtel d'Angleterre - Paris XIV~~



M. Nino Poltz

15 Passage de la Trinité 15

Paris (2^eme)

Paris XIV. B^o Raspail 232 (Hotel l'Anglais)
Com-55
1 abito 14 aprile 920
Tel L'ora 92.21

Caro Polty,

mentedi, rinequendo, ho
hunto qui una lettera de Milano;
offendo che l'ega francobollo, ho
rinequendo che lei me l'abbia
portata personalmente. Me dunde
di altre stote, qual pome, fumi
di ego, anzi - per alcune ore -
fumi de Parigi.

Scrive ad qu' modo, e
arrivede - questo - un altro volta.

Con migliori saluti a

Angri
In cordialemente deum
Giuseppe Juvati

Paris XIV. Boulevard Raspail 232
Hôtel l'Anglais
mercredi 28 mayo 1878

Care Polly,

Unite grazie dell'ultima
lettera Kammellmann e a
riavere fe e grande corrette
e pulite.

Una lettera cordiale di
vostro

del vostro obblim affm
F. Kammellmann

Parigi XIV. B^o Rapart 232, Hotel l'Aiglon
Letero 29 Mars 1928

Fil. Littré 92.21

Caro Polz,

Ignoravo che si trattava di vostro fratello.
Tuttavia, vedendo colpito la vostra famiglia, feci venuto
a Parigi de la Trinité per l'annuncio funebre
non mi fosse pervenuto il giorno seguente a quello
del trasporto. Vi rimprovero, caro Polz, per non
ritardare, le mie più affettuose condoglianze. È così
triste veder andare i giovani quando gli auguriamo
come me, che non attendono più alcuna grazia della
vita, sono ripremuti! Ma il giorno viene per
tutti

Scaglia delle lettere da Milano. Anche
dai miei non ho notizia molto buona. E così
dall'Italia in generale. Il malumore è sempre
più diffuso, la crisi economica imperiosa, una
da paura è più forte di tutto, l'acqua è
stagionata. È questa la parte di cui si parlava
gli amici, amici dell'Italia, che tutto tratto
mi viene di vedere. Mi riprometto di vedervi,
verità pazienza. Avete visto, nelle due
ultime Libertà, i miei due articoli di risposta
al "Duce"? Se non li vedete, ve li manderò.
Altrimenti anche tenuto un "Campione generale" della

"Concentrazione", nel quale - coll'intervento di numerosi
congressi anche di Nizza, di Genova ecc. - si gettano
le basi di una propaganda più intensa e meglio
organizzata. Sul campo ci rassegnano i mezzi pecuniari,
e chi presta e devolve non li fornisce, o per paura
o per avveglia; e la paura serve spesso di
pretesto per mascherare l'avveglia. Anche qui
i più generosi sono sempre gli operai, i poveri d'ordi,
i più spiantati e malcapitati. Oppure qualche
aiuto ci viene da stranieri: tedeschi, argentini
ecc. Le grosse borse italiane, anche quelle
che il fascismo colpisce o minaccia, restano
volontariamente chiuse, e ciò toglie le ali
a tutte le nostre missioni iniziative!

Arrivederci, caro Polby, e grazie, ancora
una volta, delle vostre preziose cortesia.
Mi auguro sempre di poterle un dì o l'altro
ricambiare meglio che a parole, e
prestanto vi stringo le mani affettuosamente.

Cordialmente Vostro

Filippo Turati

Paris XIV. Boul. Raspail 232

Hôtel l'Aniglon.

Sabato 11 febbraio 1928

(Tel. Litore' 92.21)
Sine S. Camerz 55
Raspail

Cariissimo Polty,

ho avuto due giorni fa una
lettera da te, certamente per mezzo vostro.
E ancora vi ringrazio.

Ho visto che sono rimpatriati
i bambini - oppia Jothirapi.

Ma no. E' tale per me il
piacere di avere notizie dei miei
cari per via finora, che sento il
bisogno di mantenerne a parte.

Lo rivederò qualche volta.
Attende di mano affettuosa dal
vostro ottuso

Franco Mauri

P.S. - A certo com'è diverso le notizie, in caso di bisogno, si possono
della stessa via in long. interesse, e cioè per mandare a distanza qualche risposta, con
sufficiente frequenza. Per ora non mi occorre: ma della presenza anche questo caso. Grazie
e saluti ai miei.

Paris XIV. Boul' Raynal 232

Hôtel l'Anjou
Métro Raynal - Delph. - Lettre 92-21

Vendredi 20 Janvier 1978

Caro Polz,

Credo di avere a voi un biglietto che
viene da Milano - della mia famiglia - e vi
rappresenta delle cartelle e follette baymilfione.

Questa possibilità di comunicare con piacere
con tanto cari lontani è un grande conforto; per me
è l'unico, o il migliore. Abbiate dunque tutta
la mia più sincera gratitudine!

Spero che troverete - come promettevo -
qualche occasione di farvi vedere. Sarei perfetto
io da voi se riuscissi le volte abituali e
sarei di trovarvi e di un disturbo. Questa
vossione dimessa pare impedita quasi tutto il
giorno in alcune riunioni di partito, ma, in
generale, la mattina mi fa bene a domicilio, e
la sera, fra le 19 e le 20, ecco per cena, qualche
volta un amico, in uno di questi ristoranti di
Montpermeffe, dove un figlio tanto male: e
sarei lieto qualche volta, se non vi disturba, di
avere un ospite. Al mio nuovo albergo,

Dove occupo al 2^o piano la camera S'S, e scrivo alle
1 bocce del meteo Ruyant, angelo B^o Ruyant e B^o Edger
Quinet. In ogni caso potete presentarmi con un rigo
o una mia telegrafia "lettre 92.21."

Ma ciò - beninteso - tempo che non vi dia
il menomo incomodo! E mi anniento per vedere
un'oretta insieme a discutere delle nostre pueri
?tela egi melmenete.

Vi stringo la mano colle migliori
condizioni.

alleg. v. d.
Filippo Quinet

Paris XIII, Rue Cassini 74
fine dicembre 1922

Caro Poltz,

Vorrete prender nota che
col 30 dicembre mi trasferirò
dalla Cassini all'

Hôtel l' Aiglon
Boulevard Raspail 232

(Telefono
Littoré 92.21) Paris XIV

proprio all' angolo del Boulevard
E. Quinet, di fronte al metro
Raspail.

Ora sono affacciato nel
trasloco, ma spero averne poi
presto occasione di rividerci.

Saluti e auguri cordialissimi.
Vostro f. Turati

Parigi XIII Rue de la Glacière 74

Hôtel des Terrasses

Téléph. Sobeling 04.57.

martedì 11 ottobre 1924

Caro Sig. Soelky,

Ricevo in questo punto un'altra
lettera dei miei di Milano che suppongo
rimbalzarmi da lei, e la ringrazio della
sua ripetuta cortesia.

Ella può immaginare quanto compiaciuto
ci rechi ricevere, per via privata, notizie di
casa vostra. È la miglior gioia che possiamo
avere nelle amarezze dell'esilio.

Non vorrei recarle maggiori disturbi,
ma, se non le fosse di troppo incomodo,
farei ben lieto di dividerle qualche volta
la mia parca mensa con lei. Sarebbe
un'occasione per chiacchiere un'oretta

in libertà di tante cose che ci interessano
entrambi.

Per tua norma, io sempre (sempre),
salvo casi eccezionali, vado verso l'una
e verso le 8 di sera, al Ristorante Marty,
Avenue des Sobelins 20 (vicino al
Carrefour dell'Avenue des Sobelins, e dei
Boulevards Arago e Saint Marcel) che
è il migliore dei ristoranti poco distanti
dalla Glacière; ma - ripeto se non te
disturba - potremmo darci rendez-vous
per telefono il giorno o la sera che Ella
fosse disponibile.

Mi tengo frattanto, con i miei
inseguimenti,

Leos cordialmente devoto

Filippo Turati

Rue de la Glacière 74 (num 73)

Mr J. Durati
7^e me de la Glacière
Paris X^{III}



à Monsieur

Nino Poeltz

15 Passage de la Trinité 15

Paris (2^{ème})

Parigi, XIII, rue Glacière 74
mardi 6 Dec 1842

Cari sig. Polty,

Scriverò per le due lettere che mi
avete cortesemente rimbalzate - l'una
ricevuta ieri e l'altra una di cui si
giornò al loro.

Vi avrei ringraziato già, per la
prima, le cui parti sono per tre o quattro
anni occupato dal ... funerale di 14 delle
che gli amici d'oltr'oceano al mio settantennio.
Volevo mandare biglietti d'invito - per
una lo feci per un anno l'aria di
obbligazione veniva.

Come ad ogni modo che potremo
ricevere qualche cosa e abbreviare
delle cose nostre.

Saluti cordiali.

Vostro

J. Durati

Paris XIII. Rue de la Glacière 74

Hotel de Tournay

mardi 14 giugno 1827

Caro Simone,

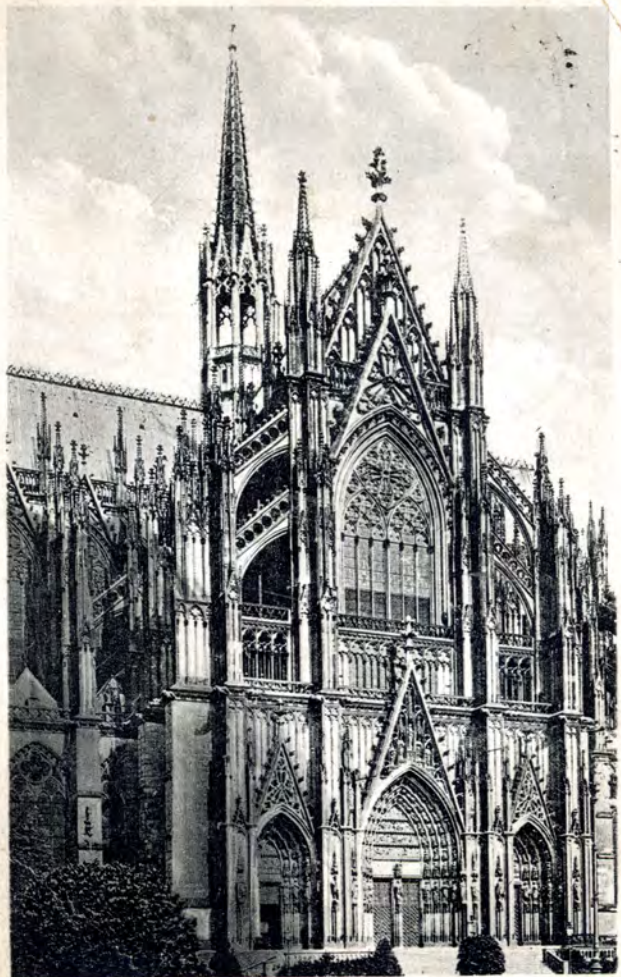
La ringrazio molto vivamente delle
lettere dei miei che Elle ebbe la cortesia di
rimbelyarmi.

Per un emendamento personalmente,
ringrazio da ciò che Elle si sia un po'
amico e mi risparmi un lavoro l'occupare
di rimandare di presenza le espressioni di mia
riconoscenza.

Mei tempi saltando

di lei cordalmente obblato

F. de Juvat



Köln a. Rhein. Dom, Südportal.

de Colonia per Roma
13.16.28

Lettera affrettata
con la posta
comune.

Filippo Turati



M^r. Nino Poltz
15 Village de la Trinité
Parij (2)
Frankreich

Sabato 29.3.28

Caro Poltz,

ignoravo che si trattasse di vostro fratello. Tuttavia, vedendo colpita la vostra famiglia, sarei venuto a Parage de la Trinité se l'annunzio funebre non mi fosse pervenuto il giorno seguente a quello del trasporto.

Vi invio, caro Poltz, sia pure in ritardo, le mie più affettuose condoglianze.

E' così triste veder andarsene i giovani quando gli anziani come me, che non attendono più alcuna gioia dalla vita, sono risparmiati! Ma il giorno viene per tutti...

Grazie della lettera da Milano. Anche dai miei non ho notizie molto buone. E così dall'Italia in generale.

Il malcontento è sempre più diffuso, la crisi economica imperversa, ma la paura è più forte di tutto, l'acqua è stagnante. E' questa la frase di cui si servono gli amici, cascanti dall'Italia, che tratto tratto mi riesce di vedere.

Bisogna armarci di molta, molta pazienza.

Aveva avuto, nelle due ultime Libertà, i miei due articoli di risposta al "Duce"? Se non li vedeste, ve li manderò.

Abbiamo anche tenuto un "Consiglio generale" della "Concentrazione" nel quale - coll'intervento di numerosi compagni anche di Nizza, di Ginevra, ecc. - si gettano le basi di una propaganda più intensa e meglio organizzata.

Pur troppo ci scoraggiano i mezzi pecuniari, e chi potrebbe o dovrebbe non li fornisce, o per paura o per avarizia: e la paura serve spesso da pretesto per mascherare l'avarizia.

Anche qui i più generosi sono sempre gli operai, i poveri diavoli, i più spiantati e scalcagnati.

Appena qualche aiuto ci viene dagli stranieri: tedeschi, argentini, ecc. Le grosse borse italiane, anche quelle che il fascismo colpisce o minaccia, restano vergognosamente chiuse, e ciò tarpa le ali a tutte le nostre migliori iniziative!

Atrivederci, caro Poltz, e grazie, ancora una volta, della vostra preziosa cortesia.

Mi auguro sempre di potervela un dì o l'altro ricambiare meglio che a parole, e frattanto, vi stringo la mano affettuosamente.

Cordialmente vostro,

Filippo Turati.